

CHIESA

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA Il vescovo Maurizio all'incontro ospitato a Ponte di Legno

Formazione e pastorale giovanile



Tre intense giornate imperniate sulla preghiera con le relazioni relative alle varie commissioni e su due temi speciali

A Ponte di Legno dal 6 luglio all'8 luglio i vescovi lombardi sotto la presidenza dell'arcivescovo metropolita di Milano monsignor Mario Delpini si sono riuniti in sessione estiva. Intense giornate imperniate sulla celebrazione eucaristica e sulla liturgia delle Ore con le relazioni relative alle varie commissioni (per il vescovo di Lodi quella di Ecumenismo e Dialogo e quella delle Nuove Formazioni Religiose) ma anche su due temi speciali: la formazione nei seminari e la pastorale giovanile con particolare attenzione alla ripresa della esortazione del Sinodo dei giovani dal titolo: *Christus vivit*.

È in cantiere infatti un percorso per una rappresentanza di giovani di ciascuna diocesi per risvegliare insieme ai vescovi e ai sacerdoti un gioioso annuncio evangelico nelle nuove generazioni. Due le visite e le celebrazioni più significative: a Cerveno, al santuario della Via Crucis e nella chiesa parrocchiale di Ponte di Legno con la cittadinanza accorsa a condividere l'Eucaristia e l'incontro con i propri pastori.

La cura pastorale delle singole diocesi riceve incremento dalla fraterna amicizia pastorale che sostiene la riflessione e l'individuazione di sentieri condivisi per la missione ecclesiale in spirito di autentica sinodalità. La sera di martedì però i vescovi non si sono

Sopra i vescovi di Lombardia dopo la Messa celebrata a Ponte di Legno, a destra al santuario di Cerveno; in basso monsignor Malvestiti in visita al gruppo di 42 ragazzi e 7 animatori di Spino d'Adda guidati da don Alberto Fugazza



trattenuuti: hanno anticipato preghiere e riflessioni per poter godere la partita tanto faticosa, ma andata a buon fine con la qualifica dell'Italia come finalista nel campionato europeo di calcio. Un gioioso e gradito fuori program-

ma la visita del vescovo Maurizio al gruppo di 42 ragazzi e 7 animatori di Spino d'Adda guidati da don Alberto Fugazza ospitati a Ponte di Legno poco lontano da Villa Luzzago, sede dell'incontro della Conferenza episcopale lom-

barda. Nella foto che pubblichiamo in questa pagina relativa all'incontro, è ritratto il gruppo con il vescovo Maurizio al termine della preghiera del mattino di giovedì 8 luglio. Lo scatto fotografico è del parroco don Alberto. ■

L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

Sabato 10 luglio

A **Miradolo**, al Santuario di Santa Maria in Monte Aureto, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa.

Domenica 11 luglio, XV del Tempo Ordinario

A **Lodi**, nella Chiesa di Santa Maria del Sole, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa in ricordo dei Santi Vittore, Nabore e Felice.

A **Bellaria**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa in onore di Sant'Alberto Vescovo.

Lunedì 12 luglio

A **Stezzano**, al Santuario della Madonna dei Campi, alle ore 17.30, nel giorno in cui si festeggia l'apparizione, concelebra la Santa Messa presieduta dal Vescovo emerito di Lodi monsignor Giuseppe Merisi nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale.

Martedì 13 luglio

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Scuola, alle 16.30 il Vicario della Città e alle 20.45 il Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sanitaria.

Mercoledì 14 luglio

A **Capriate**, alle ore 10.00, nella residenza per anziani dei Padri Camilliani, celebra l'Eucarestia nella memoria del Patrono San Camillo de Lellis.

Giovedì 15 luglio

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 16.00, presiede la Commissione di Aggiornamento del Clero.

A **Sant'Angelo Lodigiano**, alle ore 21.00, in piazza XV Luglio, presiede la Santa Messa nel giorno di nascita di Santa Francesca Saverio Cabrini.

Venerdì 16 luglio, memoria liturgica di Nostra Signora del Carmine

A **Lodi**, al Carmelo, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa solenne.

RIVOLTA Il vescovo Maurizio ha celebrato la Messa solenne nel paese natale del compatrono della diocesi

Sant'Alberto ha allargato i sentieri della carità



Sopra monsignor Maurizio Malvestiti col sindaco di Rivolta, autorità cittadine e il parroco; a lato il reliquiario donato dal vescovo Gaetano Benaglio alla parrocchia nativa di Sant'Alberto, compatrono della diocesi di Lodi

Domenica 4 luglio nella festa di Sant'Alberto il vescovo ha celebrato alle ore 11 la Santa Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Rivolta d'Adda, paese natale del nostro compatrono. Ad accoglierlo il parroco monsignor Dennis Feudatari, Canonico del Capitolo della cattedrale di Lodi, insieme a don Michele e don Angelo e al seminariano Massimo. Erano presenti il sindaco e altre autorità cittadine. Era solennemente esposto nel centro della chiesa l'artistico reliquiario con un frammento del corpo di

Sant'Alberto tratto dall'urna custodita nella cripta della cattedrale e donato alla Parrocchia nativa dal vescovo Gaetano Benaglio. Si tratta di una memoria molto venerata, che ogni anno la comunità di Rivolta reca in processione tra le vie del Borgo affinché la benedizione divina custodisca tutti in proficua coesione sociale. Nell'omelia il vescovo ha sottolineato il vincolo stabilito da Sant'Alberto tra Rivolta e Lodi nel comune Padre Gesù Cristo che ci ricorda il mistero di Dio aiutando uomini e donne ad interpre-

tare l'insopprimibile nostalgia del Creatore e Padre, «che ci spinge a cercarlo oltre ogni smentita provocata dalla debolezza personale e sociale, come dal fluire della storia, talora sconvolgente». La proposta di Sant'Alberto, tratta dal libro dei *Proverbi*, è sempre attuale: «custodisci i precetti e vivrai». È la verità su Dio che dà luce al mistero custodito in ogni uomo e in ogni donna. È una verità che ci spinge «ad amare non a parole, ma nei fatti e nella verità». Sant'Alberto continua a costituire un appello alla vicendevole-

le sollecitudine, come seppe fare nel suo tempo per ricostruire la città e relazioni di pace nel suo popolo riunendolo attorno a Cristo e «allargando i sentieri della carità». La celebrazione per Sant'Alberto in cattedrale, sabato scorso, alla presenza del Capitolo, della Commissione preparatoria del Sinodo che concludeva il suo mandato, della Caritas diocesana e di alcuni rappresentanti parrocchiali giovanili e adulti che non avevano potuto partecipare al loro Convegno, è così approdata alla bella festa con la

comunità di Rivolta, quasi a sottolineare che l'amore di Dio dilata la fraternità e ci avvicina ai fratelli e alle sorelle tutti, cominciando dai poveri che, come sottolinea Papa Francesco, «mettono il dito nella piaga delle nostre contraddizioni inquietando la coscienza in modo salutare perché ci invitano al cambiamento». La carità trova sempre nuove forme espressive rafforzando l'insieme ecclesiale e sociale nella edificazione del bene comune. ■

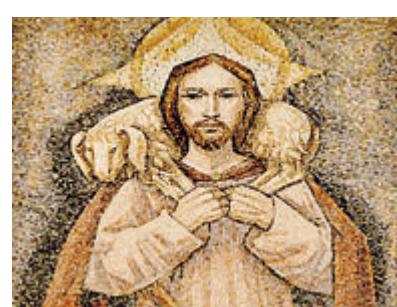
©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 6,7-13)

La missione della Chiesa è opera stessa del Signore Risorto

«Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli»: in questo modo la vocazione e la missione si configurano un unico atto di amore. Infatti, i Dodici, che sono chiamati a stare con Gesù e proprio per questo resi suoi discepoli, sono da lui mandati «a due a due» ai fratelli e così costituiti apostoli. Le due azioni che il Signore compie, chiamare a sé e mandare, non sono puntuali bensì continue: sempre i discepoli devono stare con Gesù per imparare dal Divin Maestro, e sempre sono da lui inviati. La missione della Chiesa è in fin dei conti opera stessa del Signore Risorto, che nel dono dello Spirito Santo, chiama a sé i

discepoli e li costituisce apostoli cioè inviati. Ovviamente tale mandato non si limita ad un'indicazione generica, non basta andare in un luogo «lontano» o «esotico» che sia, per assolvere al mandato del Signore Gesù. L'invio è assolutamente dettagliato riguardo ai tempi, ai luoghi, ai modi e ai contenuti dell'annuncio. Le diverse proibizioni, con cui Gesù specifica il suo mandato, non portate «né pane, né sacca, né denaro nella cintura», né «due tuniche», del resto non del tutto coincidenti nei Vangeli sinottici, dipendono probabilmente dalle diverse consuetudini missionarie delle comunità cristiane da



poco sorte. Lo stile assolutamente essenziale che Gesù richiede agli apostoli non è dettato da ragioni di purità rituale, come nel caso del pio israelita che

doveva raggiungere il Tempio addirittura senza bastone, borsa e scalzo, e neppure da motivi ascetici in voga nella comunità di Qumran, i cui membri non cambiavano la veste e le calzature prima che fossero completamente consumate. Il vero motivo, invece, sta nella credibilità del messaggio evangelico che non necessita di strumenti materiali per operare efficacemente. Il missionario infatti deve essere libero da qualsiasi interesse materiale, perché unicamente sorretto dalla potenza della buona notizia evangelica che egli annuncia con la Parola e i segni prodigiosi che la accompagnano.

di don Flaminio Fonte

L'APPUNTAMENTO Alle 18 la Santa Messa nel complesso gestito dall'Opera intitolata al compatrono della diocesi



Era doveroso recuperare in socialità l'estate 2021: balsamo di consolazione e di fiducia

di Raffaella Bianchi

■ Domani, domenica 11 luglio, alle 18.30 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la celebrazione festiva a Bellaria (Rimini), nella Casa per ferie San Bassiano. Un appuntamento che è tradizione annuale in occasione della festa di Sant'Alberto, dato che la Casa è gestita dall'Opera diocesana Sant'Alberto. Concelebreranno il vicario generale don Bassiano Uggè, il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Odsd don Antonio Valsecchi; sono invitati il parroco e il sindaco di Bellaria, legati da affetto alla Casa per ferie San Bassiano e alla nostra diocesi. Sul terrazzo della Casa, con una meravigliosa vista sul mare, sarà ancora più significativo unirsi alla preghiera per i migranti e in particolare per chi ha perso la vita nel Mediterraneo cercando di raggiungere l'Italia e l'Europa: la Cei ha predisposto un'apposita preghiera per la Messa di domenica 11 luglio, tra l'altro festa di San Benedetto patrono d'Europa.

In questo momento alla Casa di Bellaria sono presenti un gruppo di Roma e un gruppo dell'Unitalsi di Lodi, oltre a famiglie con bambini. Circa 70 persone, la prossima settimana saranno 80. Negli anni scorsi si contavano 150 presenze ogni settimana, ma questo è stato un altro anno particolare e intanto le prenotazioni stanno arrivando. La Casa San Bassiano è aperta per tutta estate fino all'11 settembre. "Il mare è come la musica... contiene e suscita tutti i sogni dell'anima". Don Valsecchi cita Carl Gustav Jung e afferma: «Questo è il benvenuto agli ospiti per l'estate 2021 che campeggia all'arrivo presso la Casa per ferie San Bassiano a Bellaria Igea Marina. Si ri-comincia perché è tempo di rinascita. Lo stanno gridando anche negli oratori e sulle piazze dei nostri paesi i gruppi Grest: "Bim Bum Bam Hurrà...la vita si trasforma in sogno...se vieni, insieme, riusciamo meglio"! E anche l'Opera diocesana Sant'Alberto vescovo si ri-propone con lo specifico che la caratterizza in finalità e strumenti, proprio come opportunità per una "vacanza con l'anima" che si ispira al senso di comunione e alla ricerca di valori interpersonali tra gli ospiti».



La Casa per ferie di Bellaria celebra domani Sant'Alberto con il vescovo Maurizio



Nelle immagini alcuni scorci della Casa per ferie, sopra la cappella che si trova nel complesso alberghiero, dove domani sarà presente il vescovo Maurizio per la Messa in onore di Sant'Alberto



ti. Se nel 2020 l'angoscia, un senso di smarrimento diffuso, tante solitudini, hanno ferito il nostro modo di vivere – inatteso e da ricordare e non da dimenticare! -, era doveroso recuperare in socialità l'estate 2021: un balsamo di consolazione, di fiducia e di speranza. Non siamo in balia degli eventi. Siamo costruttori di una stagione nuova, pronti a cambiare ciò che va cambiato... "mettendoci in gioco"! Poi don Antonio cita Pavel Florenskij: "Quando avrete un peso nell'animo, quando vi sentirete tristi, uscite all'aria aperta e intrattenetevi da soli col cielo". E dice: «Come non riandare ancora una volta alle stelle, la mèta di Dante? Dalla spiaggia della Casa per ferie di Bellaria lo sguardo, interrotto soltanto dal vagare perpetuo e l'improvviso planare a pelo d'acqua dei gabbiani, spazia fin dove l'infinito del cielo e l'infinito del mare comunicano tra di loro. Meta-

CREMONA Dal 23 al 26 agosto la Settimana nazionale

Liturgie e comunità, le nuove sfide pastorali

■ Dal 23 al 26 agosto 2021 è in programma a Cremona la ricca esperienza della Settimana liturgica nazionale che, dopo alcuni anni, torna ad essere proposta in una diocesi dell'Italia settentrionale. Lo scorso anno la pandemia ha costretto al rinvio e ora suggerisce modalità in parte diverse e nuove, che si spera possano offrire ad un raggio anche più vasto di partecipanti questa occasione di intensa spiritualità ed approfondita riflessione. Il tema scelto corrisponde alle attese di molti, a fronte delle sfide pastorali che le Chiese stanno affrontando.

Le parole di Gesù, «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome ...» (Mt 18,20), assicurano della sua presenza viva nelle assemblee e relazioni, che tuttavia risentono anche delle variabili sociali ed esistenziali del nostro tempo. Le parrocchie sono chiamate ad assumere più coraggiosamente stili di missionarietà e forme di integrazione, che si scontrano con resistenze e difficoltà, mentre offrono opportunità su cui investire. Le unità o comunità pastorali sono ovunque in cantiere, ed è tempo di studiare come assicurare ad esse, e alle loro diverse componenti, l'in-



Siamo tutti più preparati rispetto ai comportamenti da tenere, ma soprattutto siamo più speranzosi

fora della storia di ciascuno inscritta in un orizzonte smisurato e liberante». Infine, don Primo Mazzolari: «Se invece di voltarci indietro, guarderemo avanti, se invece di guardare le cose che si vedono, avremo l'occhio attento a quelle che non si vedono ancora, se avremo cuori in attesa, più che cuori in rimpianto, nessuno ci toglierà la nostra gioia». Conclude don Antonio: «Amerei fosse proprio questo fremito a rinfocolare non tanto una stagione della riapertura, ma un periodo di vacanza all'insegna della "tessitura". Per riannodare le relazioni sfacciate dalle chiusure, per ricreare da capo intrecciando fili nuovi, per restituire fiducia alle famiglie ancora ferite per la solitudine dell'ultimo addio a una persona cara, agli amici diversamente abili che hanno sofferto per tante restrizioni e tanto hanno insistito perché a Bellaria si ricominciasse. La Casa per ferie è in sicurezza. Siamo tutti più preparati rispetto alle attenzioni e ai comportamenti da tenere, nel rispetto delle norme e delle limitazioni imposte per il contenimento del contagio, ma soprattutto siamo più speranzosi. Un fremito che forse abbiamo smarrito. Il "cuore in attesa" è l'unico a battere realmente e quindi a far vivere. Il mare, il cielo, il sole, l'interno e l'esterno, luminosi e colorati della Casa per l'estate 2021, ci raggiungono con un cordiale invito ad alzare la testa e a guardare lontano verso orizzonti più vasti; certo più impegnativi, ma anche più esaltanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dispensabile fonte eucaristica, culmine e paradigma dell'intera vita cristiana. La Settimana, autorevole e tradizionale palestra di formazione liturgica qualificata e allo stesso tempo popolare, sarà un'occasione preziosa per far luce su tutto questo, in un clima di preghiera e di comunione. Cremona ospiterà l'evento nella sua magnifica cattedrale, che attraverso i media digitali aprirà le sue porte a tutti, ovunque. Chi vorrà potrà, infatti, seguire il programma in presenza o a distanza. La partecipazione sia in presenza sia online, anche solo parziale, va segnalata sul sito della Settimana Liturgica

2021 (<http://settimanaliturgica2021.it/>) nella pagina *Iscrizioni*, in modo da poter ricevere così, tramite mailing list informazioni e aggiornamenti.

LODI Alle 17.30 la liturgia eucaristica nella chiesa del monastero presieduta da monsignor Malvestiti

Nostra Signora del Carmine, venerdì Messa col vescovo

Da mercoledì è iniziata la Novena di preparazione: prevista per i fedeli la possibilità di acquistare l'indulgenza plenaria

di **Federico Gaudenzi**

Dalla periferia lodigiana il profilo silenzioso del monastero del Carmelo ricorda a tutti l'importanza di guardare al centro di sé, in cerca di quel mistero che si scioglie nella contemplazione. Questo richiamo che va oltre l'immanenza per aprire all'infinito è il dono più grande che le carmelitane, nella loro costante preghiera, riservano a tutti i lodigiani. La solennità della Beata Vergine del Carmelo, il 16 luglio, diventa così un'occasione per i cristiani della diocesi di ringraziare la Madre di Cristo per questa grazia speciale. Anche quest'anno, il percorso di preparazione alla solennità inizia la settimana precedente, con la Novena che si tiene da mercoledì scorso fino a giovedì 15 luglio, con la celebrazione della Santa Messa alle ore 7.15 nei giorni feriali e alle 9 la domenica. Giovedì 15 ci sarà il solenne Ufficio delle letture, alle ore 21, mentre il cuore della ricorrenza sarà venerdì prossimo, 16 luglio: le celebrazioni inizieranno alle ore 7.15 con la santa Messa conventuale solenne, e alle ore 16.30 la celebrazione dei Secondi Vespri della Solennità, seguiti dal Rosario alle

ore 17. Alle ore 17.30 ci sarà la celebrazione della Santa Messa solenne presieduta dal vescovo Maurizio. Monsignor Malvestiti ha sempre indicato la testimonianza orante delle monache del Carmelo come un sostegno nelle difficoltà del vivere di ciascuno, tanto che, nei momenti più bui della pandemia, ha voluto accendere un cero fuori dal Carmelo, perché ciascuno sentisse



Il Signore, indicandoci sua madre, ci ricorda che non siamo soli: abbiamo la guida più esperta, la madre di Dio e madre della Chiesa, e l'abito più consono, la misericordia che il Signore ci infonde con il suo perdono». Anche per questo, i fedeli che visitano la chiesa del Carmelo dal mezzogiorno del 15 a tutto il 16 luglio possono acquistare l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni. ■

risuonare dentro di sé le parole che Cristo rivolge al discepolo Giovanni affidandolo a Maria: «Ecco tua madre». «Portando nel cuore questa indicazione del suo figlio crocefisso - ha affermato il vescovo - chiediamo alla madre del Signore di non scrollarci mai di dosso le nostre responsabilità davanti alla inevitabile fatica del vivere. Il Signore, indicandoci sua madre, ci ricorda che non siamo soli: abbiamo la guida più esperta, la madre di Dio e madre della Chiesa, e l'abito più consono, la misericordia che il Signore ci infonde con il suo perdono». Anche per questo, i fedeli che visitano la chiesa del Carmelo dal mezzogiorno del 15 a tutto il 16 luglio possono acquistare l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Messa dell'anno scorso nella solennità della Beata Vergine del Carmelo

RICORRENZA

Cavenago ricorda l'apparizione del 1662, gli appuntamenti al santuario della Costa

Con l'inizio di luglio, a Cavenago è tempo di Novena alla Madonna della Costa nel ricordo dell'anniversario dell'apparizione della Madonna nei campi delle "Sante Marie" del 18 luglio 1662. Già nella giornata di ieri si sono tenute le prime celebrazioni religiose, con la preghiera del Rosario e la celebrazione della Santa Messa alle 20.30 alla cappellina situata nelle immediate vicinanze del Santuario, vero punto di riferimento per i fedeli non solo del paese ma di tutto il territorio. Per tutti i giorni di Novena l'invito rivolto dal parroco, don Roberto Arcari, è quello di non mancare alle varie celebrazioni che si terranno. Oggi l'unica Messa prevista al santuario è quella delle 9, mentre le altre si terranno come d'abitudine Caviaga, 17, e Cavenago, 20.30. Domani

il santuario tornerà ad animarsi alle 17, con la recita del Rosario a cui farà seguito poi la Messa delle 17.30. Al termine di quest'ultima, a prendere il via sarà la processione che si snoderà sino alla cappellina con preghiera alla Vergine. Il periodo di Novena si chiuderà poi domenica 18.

L'appuntamento principale sarà quello delle 20.30, con la Messa celebrata da Sua Eccellenza il Vescovo Maurizio Malvestiti. Come già accaduto lo scorso anno, quando ad officiare invece fu il parroco di Castiglione e Cancelleire Vescovile, monsignor Gabriele Bernardelli, ad ospitare la celebrazione sarà il piazzale antistante al santuario, nei pressi dell'omonimo bar, dove verranno posizionate sedie e panche per poter far accomodare i fedeli nel rispetto delle normative vigenti. A precedere la funzione solitamente è la processione con partenza dalla chiesa parrocchiale, lo scorso anno non tenutasi e sul cui svolgimento o meno domenica 18 non è stata ancora data comunicazione ufficiale. ■ N. A

LE INFORMAZIONI Un prospetto utile per i fedeli che partecipano alle liturgie eucaristiche in città

Le Messe prefestive e festive a Lodi, gli orari nelle parrocchie nei mesi estivi

Nel tempo estivo può essere utile un piccolo prospetto con gli orari delle Messe festive e prefestive nella città di Lodi.

Cominciamo dell'oltre Adda, con la parrocchia dell'**Addolorata**: la prefestiva si celebra alle 18, le festive alle 9 a Campo Marte, alle 11 nella chiesa parrocchiale, alle 17 al santuario della Fontana.

In **Cattedrale** la celebrazione prefestiva è sempre alle 18; le festive sono alle 8, alle 9.30, alle 11, alle 18 e anche alle 20.30. Nella parrocchia di centro città si può partecipare alla Messa anche a **Santa Maria del Sole**, il sabato alle 17.30 e la domenica alle 10.30, e al **santuario delle Grazie**, dove le celebrazioni sono alle 18 il sabato e alle 10.30 e 18.30 la domenica.

Nella parrocchia di **San Lorenzo**

la prefestiva è alle 18, la festiva alle 9.30 nella chiesa di San Paolo in via Bocconi e alle 11 in San Lorenzo.

Nel tempio di **San Francesco** gli orari rimangono invariati, come per tutto l'anno: prefestiva alle 18, festiva alle 7.30, 10.30 e 18.

Passiamo all'**Ausiliatrice**: alle 18 la Messa prefestiva; alle 8, alle 9.30 e alle 11.30 la festiva.

A **San Rocco in Borgo e Maddalena**: le prefestive vengono celebrate alle 17 a San Rocco e alle 17.30 alla Maddalena; le festive alle 8 a San Rocco, alle 9 alla **Barbina** e alle 10.30 alla Maddalena.

Nella parrocchia di **Santa Francesca Cabrini** non si celebra più la Messa delle 18 della domenica, ma gli altri orari rimangono invariati: la prefestiva alle 18, le festive alle 8, alle 9.45 e alle 11.30.

A **San Gualtero** per i mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione delle 16.30 della domenica.

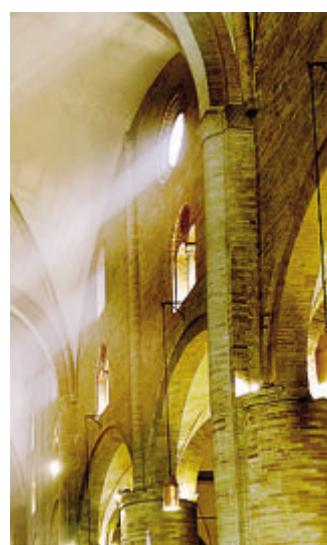
Le Messe saranno dunque il sabato alle 16.30, la domenica alle 8.30 (a **San Grato**), alle 9.30 (al **Cuore Immacolato**) e alle 10.30 (in parrocchia).

C'è poi la Messa delle 9 al **Carmelo**.

A **Sant'Alberto** la prefestiva si celebra alle 17.30, la festiva alle 8.45, alle 10.30 e alle 17.30 (quest'ultima sospesa ad agosto).

A **San Bernardo** la Messa del sabato è alle 20.30 nella chiesa parrocchiale. La domenica e i festivi si celebra alle 8 in chiesa, mentre alle 9.45, alle 11 e alle 18 nel cortile dell'oratorio. A **Olmo** la Messa della domenica è alle 10, all'aperto.

Infine **San Fereolo**: al **Sacro Cuore** si tengono le Messe del sabato alle 17.30 e della domenica alle



8.30, alle 10 e alle 11.30. Da domenica 11 luglio sino a fine agosto sarà sospesa la Messa festiva delle 18; dal 2 al 24 agosto anche quella feriale delle 18 nella chiesa di San Fereolo. ■

Raff. Bian.

OSSAGO

Al santuario si prega per gli ammalati

Mercoledì 14 Luglio al santuario di Ossago si celebra la Santa Messa per gli ammalati alle ore 16 anticipata dalla recita del Rosario. Al termine della funzione benedizione eucaristica e supplica alla Mater Amabilis. Sarà possibile parcheggiare nel cortile adiacente all'oratorio.

A CARAVAGGIO

Sacerdote anziano, giornata regionale

Una giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza: l'Unitalsi Lombarda e la Conferenza episcopale lombarda rinnovano per il settimo anno l'appuntamento tra i vescovi lombardi e i sacerdoti anziani e malati, in programma giovedì 16 settembre, in occasione del consueto incontro della Cel al Santuario di Caravaggio. È necessario far pervenire l'adesione alla Sezione lombarda Unitalsi (fax 02 56561041; segreteria@unitalsilombarda.it).

SANT'ANGELO Giovedì volo delle colombe e Messa col vescovo

La città si anima di eventi per celebrare Santa Cabrini

di Federico Gaudenzi

Il giorno della sua canonizzazione, 75 anni fa, Pio XII la definì «un'eroina dei tempi moderni, sorta come una stella da un umile paese lombardo». Quel paese, l'intera diocesi, e tutto il mondo ricorderanno, questa settimana, l'anniversario della nascita di Santa Francesca Cabrini che, dalla casa santangiolina, divenne instancabile missionaria in America, patrona indimenticata di tutti i migranti.

Per ricordarla, ogni anno, Sant'Angelo si anima di eventi che culmineranno giovedì prossimo, 15 luglio, con il tradizionale Angelus di mezzogiorno con il volo delle colombe, e in serata la Santa Messa presieduta dal vescovo Maurizio.

Le celebrazioni del Luglio Cabriniano, però, si sono aperte mercoledì scorso, nell'anniversario della canonizzazione, con la Santa Messa celebrata in basilica da don Mario Cipelli, e concelebrata dai sacerdoti del vicariato. A seguire, è stata inaugurata la mostra per ricostruire quel 7 luglio 1946 attraverso le fotografie e i documenti dell'epoca, e la sera in piazza XV Luglio c'è stata un'elevazione spirituale con letture dei testi della santa.

Da giovedì, poi, la basilica ha ospitato la celebrazione delle funzioni nelle varie lingue: spagnolo, albanese, francese, e martedì sera alle 21 ci sarà quella in italiano, celebrata da don Angelo Manfredi, con una intenzione speciale per gli emigrati italiani e in particolare per i santangiolini



Quest'anno non mancherà l'appuntamento con il volo delle colombe

all'estero per lavoro. Il 15 luglio, invece, sarà don Ermanno Livraghi a celebrare la prima Messa, alle ore 7.30, con la partecipazione dei fedeli di Codogno che ricorderanno don Giorgio Croce (la Messa sarà trasmessa in diretta su Radio Maria). Alle 12, in piazza XV Luglio, l'Angelus con il volo delle colombe sarà invece presie-

duto da suor Maria Regina Canale, consigliera generale delle Missionarie del Sacro Cuore, con la partecipazione di suor Stella Maris Elena, assistente generale per l'America latina del personale laico della Curia generalizia di Roma.

Alle 21, la Messa presieduta da monsignor Malvestiti, con i bambini e ragazzi del Grest che faranno volare palloncini colorati verso il cielo e il corpo bandistico Santa Cecilia che accompagnerà il canto "Nel cuor della grande America".

In occasione delle varie celebrazioni ci sarà, sul sagrato della basilica, la vendita delle tradizionali violette. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da giovedì scorso le funzioni in varie lingue, martedì sera quella dedicata agli italiani emigrati all'estero

PROFUGHI La presidenza della Cei

In tutte le parrocchie la preghiera dei fedeli per le vittime in mare

L'invito alle comunità ecclesiastiche italiane a non dimenticare quanti hanno perso la vita nella traversata nel Mar Mediterraneo

Le parole di Papa Francesco, pronunciate domenica 13 e 20 giugno durante la preghiera dell'Angelus, scuotono le coscienze e chiedono di guardare con lucidità alle tragedie che continuano a verificarsi nel *Mare Nostrum*. «Il Mediterraneo - ha detto il Papa il 13 giugno - è diventato il cimitero più grande dell'Europa». Aggiungendo nella domenica successiva: «Apriamo il nostro cuore ai rifugiati; facciamo nostre le loro tristezze e le loro gioie; impariamo dalla loro coraggiosa resilienza!». Secondo l'Organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim), nei primi cinque mesi dell'anno sono morte nel Mediterraneo centrale 632 persone (+200% rispetto allo scorso anno), di cui 173 accertate e 459 disperse. Sono più di 4 al giorno, a cui purtroppo occorre aggiungere le vittime di altre rotte del mare, tra cui quella delle Canarie che ha avuto una tremenda escalation nell'ultimo anno, e i tanti fratelli e sorelle morti lungo il deserto del Sahara, in Libia o nei Balcani. Di fronte a questo dramma, su impulso della Presidenza della Cei, viene rivolto un invito alle comunità ecclesiastiche: non dimenticare quanti hanno perso la loro vita mentre cercavano di raggiungere le coste italiane ed europee. La proposta è quella di leggere in tutte le parrocchie la seguente preghiera dei fedeli, domenica 11 luglio, in occasione della festa di San Benedetto, patrono d'Europa:



Il Santo Padre invita alla preghiera

Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, naviganti alla ricerca di un futuro di speranza. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre, al di là delle nostre umane appartenenze e la tua benedizione accompagni tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto del tuo Regno. Al cuore delle loro famiglie, che non avranno mai la certezza di ciò che è successo ai loro cari, Dio sussurri parole di consolazione e conforto. Lo Spirito Santo aleggi sulle acque, affinché siano fonte di vita e non luogo di sepoltura, e illuminî le menti dei governanti perché, mediante leggi giuste e solidali, il Mare Nostrum, per intercessione di san Benedetto, patrono d'Europa, sia ponte tra le sponde della terra, oceano di pace, arco di fraternanza di popoli e culture. Preghiamo.

«Sarà un modo per fare memoria e per esortare ogni cristiano a essere, sull'esempio del Santo patrono d'Europa, messaggero di pace e maestro di civiltà», sottolinea monsignor Stefano Russo, Segretario generale della Cei. ■

MONDIALITÀ Il ringraziamento del Pime alle persone che hanno fatto le donazioni a favore del progetto avviato in Guinea Bissau

Ristrutturato il centro per catechisti coi proventi del diario di padre Pastori

Era uscito ad aprile 2020 il diario di padre Leopoldo Pastori. Con l'acquisto di quel volume, dal titolo *"Tutto di Dio, tutto dei fratelli"* si poteva sostegnere il progetto K703 in Guinea Bissau, Paese dell'Africa occidentale dove proprio il missionario lodigiano aveva operato. Ora la Fondazione Pime di Milano comunica una bellissima notizia: «La vostra generosità ha permesso a padre Marco Pifferi, responsabile del progetto, di ristrutturare e ampliare il Centro di formazione per catechisti di N'Loren/Mansoa, nella diocesi di Bissau, al fine di garantire una mi-

gliore formazione alle "famiglie catechiste". I beneficiari dell'intervento sono 30 bambini, 20 adulti e 10 famiglie». I ringraziamenti del Pime vanno a tutte quelle persone che hanno fatto donazioni per il progetto K703, tra cui coloro appunto che hanno acquistato il *Diario* di padre Leopoldo. Edito da Ocd, a cura di Vito Del Prete e Giovanni Musi (rispettivamente il postulatore generale del Pime e il suo predecessore), *"Tutto di Dio, tutto dei fratelli"* è arrivato nelle case anche di tanti amici di padre Leopoldo che ancora risiedono a Lodi, nel Lodigiano, nel Mila-

nese, in Brianza e non solo. Padre Leopoldo era nato a Lodi città nel 1939. Già missionario in Guinea Bissau dal 1974 al 1978, cominciò a scrivere il diario spirituale il 29 giugno 1983 a Monza, dove era direttore spirituale nel seminario teologico del Pime. Nel Pontificio istituto missioni esteri, padre Leopoldo era entrato dopo l'infanzia e la primissima giovinezza vissute a Lodi. Per la Guinea Bissau, ex colonia portoghese, aveva maturato la decisione di ripartire pur sapendo che avrebbe potuto comportare rischi per la sua salute. Così è stato. Tornato a Linate



Il Centro di formazione per catechisti di N'Loren/Mansoa in Guinea Bissau

pochi giorni prima, si è spento all'ospedale di Piacenza il 26 maggio 1996. A 25 anni dalla morte, in tanti ancora lo ricordano con affetto e ora quell'affetto ha contribuito al pre-

sente e al futuro delle famiglie che si formeranno al Centro per catechisti di N'Loren/Mansoa, nella sua amata Guinea Bissau. ■

Raffaella Bianchi

PAULLO Un cartellone con le impronte per la visita del vescovo, che ha reso speciale l'ultimo giorno di attività

Cento mani per salutare monsignor Malvestiti



■ "Benvenuto vescovo Maurizio". Con questa scritta, a caratteri cubitali su un cartellone bianco, con tornata delle impronte colorate delle 100 mani dei bambini del Grest, ieri è stato accolto a Paullo il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, che ha reso l'ultimo giorno del centro estivo ancor più speciale. Insieme a don Roberto Pozzi e a don Alberto Curioni,

c'erano gli animatori e alcuni familiari, mentre i bambini erano schierati a ferro di cavallo e, attraverso i piccoli Manuela e Carlo, hanno dedicato una poesia al preseule della diocesi lodigiana. Un incontro molto emozionante, ma anche divertente e con tanti spunti per la riflessione e con un augurio sentito al parroco don Luca Anelli per i suoi trent'anni di sacerdozio.

Monsignor Malvestiti ha regalato un sorriso a tutti, ha coinvolto i più piccoli e i più grandi e ha lasciato la parola a Vincenzo, uno dei ragazzi che frequentano l'oratorio, che ha scritto un piccolo discorso per ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini e per urlare il suo personale "evviva" al vescovo. D'altronde il Grest di Paullo ha saputo costruire percorsi inclusivi e



Una conclusione speciale per il centro estivo con la presenza del vescovo

distintivi, come la proposta di percorrere virtualmente le regioni e i luoghi della Terra Santa. «Sono molto contento del cammino che avete compiuto - ha affermato il vescovo -. La Chiesa di Lodi ha raccolto il suo, attorno a questa frase: "Insieme sulla via". Nel Vangelo secondo Giovanni, al capitolo 14, è scritto "Io sono la via" e poi "La verità e la vita"». E in Gesù c'è la

salvezza, la libertà. «Libertà non vuol dire non avere un legame, vuol dire invece avere dei legami, delle relazioni, delle amicizie che non ti soffocano, ma che ti liberano: nella vita, se siamo insieme, usciamo da tutti i problemi e il futuro è portare a tutti una parola buona», ha concluso monsignor Malvestiti ■

Em. Cu.

di **Emiliano Cuti**

■ Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti è stato accolto dall'abbraccio dei ragazzi del Grest e del centro estivo della scuola materna Maria Immacolata, ieri presenti all'oratorio di Zelo. Accompagnato dal parroco don Gianfranco Rossi e dal coadiutore don Carlo Mazzucchi, il pastore della diocesi di Lodi ha salutato gli animatori e i bambini. Il canto, tutt'insieme, ha scandito il momento speciale. Un momento speciale che il vescovo ha voluto condividere con i genitori, con le famiglie e con i nonni. «Nella festa dei nonni, la prima per la Chiesa cattolica, il Papa ci dice di compiere una visita da loro e se fossimo impossibilitati basta una telefonata: chi lo farà riceverà la benedizione apostolica e l'indulgenza in modo da essere splendenti come nel giorno del nostro Battesimo», ha voluto ricordare il vescovo. L'invito al Grest è quello di sentirsi una famiglia ecclesiale con tutti, i nonni per primi a motivo della loro festa, con l'invito alla confessione e alla Santa Eucarestia incontrando Gesù nella parola e nella frazione del pane. «Sant'Agostino ha detto - aggiunge il vescovo -: "Chi canta, prega due volte". In pratica dice che la nostra vita deve essere un canto. Dobbiamo essere un canto melodioso: lo è quando noi amiamo. Dobbiamo amare noi stessi e amare il pros-



ZELO Un momento particolare condiviso con i genitori e i nonni dei bambini

Grest e centro estivo accolgono in un abbraccio il vescovo Maurizio



Monsignor Malvestiti ha incontrato all'oratorio di Zelo i bambini del Grest e del centro estivo della materna Maria Immacolata Cuti

simo come noi stessi. E se qualcuno mi tratta male, lo devo amare? Certo starò attento a difendermi, ma l'amore di Gesù è universale. Lo Spirito Santo è l'amore di Dio riversato nei nostri cuori». E tutti possono fare la loro parte nella comunità, affinché la nostra «vita sia un canto d'amore». La Chiesa di Lodi, insieme sulla via, tra memoria e futuro, ha annunciato il suo XIV Sinodo e «ognuno di noi deve essere una pagina vivente nel libro del sinodo». L'applauso finale ha concluso la bella giornata insieme per il Grest di Zelo che quest'anno ha avuto 120 partecipanti e 25 animatori, altri 60 hanno partecipato al centro estivo alla scuola ma-

terna ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA